

## Rassegna del 03/10/2009

### CONFCOMMERCIO

Corriere della Sera Roma	2	L'Associazione edilizia a Leo: "Abolire l'Ici sulle case invendute"	L.Gar.	1
Giornale Roma	48	Comune. L'assessore Leo: "Bisognerà ricalibrare le tasse alle imprese romane" - "Da ricalcolare le tasse alle imprese"	Legame Giacomo	2
Libero Roma	51	Leo punta a riqualificare 20 aree verdi della città	Mieli Ester	3
Repubblica Roma	1	"Acea, le azioni del Comune scenderanno del 21%" - "Acea, entro il 2011 il Comune venderà il 21% delle azioni"	Paolini Alessandra	4
Tempo Roma	41	"Abolire l'Ici sugli immobili non ancora venduti"	...	5
Tempo Roma	41	Casse comunali. "Le spese sono diventate esponenziali"	...	6

# L'incontro L'assessore al Bilancio: serve una holding comunale L'Associazione edilizia a Leo: «Abolire l'Ici sulle case invendute»

**Dario Coen**

Presidente di Fedilter,  
Associazione  
nazionale edilizia  
commerciale e terziaria



Abolire la tassa sugli immobili (la famosa Ici) «costruiti, invenduti e liberi». È la richiesta avanzata ieri dall'Associazione nazionale edilizia commerciale e terziaria, la Fedilter, all'assessore al Commercio Maurizio Leo. Un incontro nella sede della Confindustria a via Properzio, sponsor lo stesso presidente Cesare Pambianchi, che ha toccato molti dei temi economici della città. «Le aziende che producono macchine pagano il bollo auto, tassa equiparabile all'Ici - ha spiegato il presidente di Fedilter Dario Coen - non quando vengono prodotte ma quando vengono vendute. Noi chiediamo semplicemente che agli immobili venga applicato lo stesso trattamento di tutti gli altri settori».

E da parte sua l'assessore al Bilancio ha parlato di un nuovo equilibrio delle tasse che pagano le imprese capitoline su parametri locali, ma ha spiegato che «ci troviamo - così ha detto - in un comune in cui le spese viaggiano in maniera esponenziale. Ma non sarà difficile individuare quelle 10-15 funzioni in cui i costi viaggiano fuori riga e rimetterli in riga». Così si è tornato a parlare di una holding che gestisca le società controllate dal Campidoglio: «Il mio assessessorato ha una marea di società: 106 di cui 20 controllate direttamente», mentre per quanto riguarda Acea «il Campidoglio che oggi ha il 51 per cento - ha spiegato Maurizio Leo - ma dovrà scendere a non più del 30 per cento, cedendo quindi il 21 per cento. L'intenzione è farlo, ma assicurandosi il controllo». Le prossime mosse? «Attivare un fondo che gestisca gli immobili del Comune, affidato anche ai privati, per reperire risorse finanziarie e fare piani di investimento - ha concluso Leo - E ricalibrare su parametri territoriali gli studi di settore» in base ai quali i negozianti pagano le tasse. «Assolutamente d'accordo», ha risposto Cesare Pambianchi.

**L. Gar.**



## Comune L'assessore Leo: «Bisognerà ricalibrare le tasse alle imprese romane»

Giacomo Legame a pagina 48

# «Da ricalcolare le tasse alle imprese»

L'assessore comunale al Bilancio Leo ha presentato le linee programmatiche per il 2010-2012: «Ricalibrare gli studi di settore con parametri territoriali». L'apprezzamento di Confcommercio

### Giacomo Legame

«Ci troviamo in un Comune in cui le spese viaggiano in maniera esponenziale. Però non sarà difficile individuare quelle 10-15 funzioni con costi che viaggiano fuori riga e rimetterli in sesto». L'assessore capitolino al Bilancio Maurizio Leo, intervenuto ieri all'incontro con il consiglio direttivo della Fedilter nella la sede di Confcommercio Roma, ha illustrato le linee programmatiche del suo assessorato per il 2010-2012. Tra gli obiettivi la creazione di una holding che gestisca le società controllate dal Comune. «Il mio assessorato - dice Leo - ha una marea di società; 106 di cui 20 controllate direttamente, come Acea, Trambus, Metro e Atac, che finora non sono gestite con una logica manageriale. La creazione di una "società capogruppo", controllata sempre dal Comune, ne renderà la gestione più efficiente».

L'assessore annuncia che entro novembre 2009 si realizzerà la fusione di Atac, Trambus e Metro. Per quanto riguarda Acea, il Comune (che oggi ha il 51 per cento delle azioni) dovrà scendere per legge al 21 per cento. «L'intenzione - continua - è cedere questa parte ma assicurarsi un controllo, che non sarà di diritto ma per influenza dominante». Dopo aver affrontato il problema delle multe, «che affliggeva i romani», le prossime mosse annunciate da Leo sono di «incidere sulle entrate, con percorsi che combattano l'evasione ma che non siano vessatori nei confronti delle imprese» e di «attivare un fondo che gestisca gli immobili del Comune, per conto del Comune, al fine di reperire risorse finanziarie e fare piani di investimento».

Per quanto riguarda il settore del commercio l'assessore ha detto di voler ricalibrare gli studi di settore con parametri territoriali. Dunque in futuro le tasse che pagano le imprese capitoline saranno ricalcolate su parametri locali. Leo ha definito gli studi di settore (su cui vengono calcolate le tasse per le imprese) «uno strumento vessatorio da superare». «Fino a quando verrà utilizzato dovrà essere ricalibrato sul territorio e con criteri locali - chiude Leo -, per questo dobbiamo confrontarci con l'Agenzia delle Entrate».

D'accordo su tutta la linea dell'assessore è il presidente della Confcommercio di Roma, Cesare Pambianchi: «L'intenzione di ricalibrare gli studi di settore con parametri territoriali ci trova assolutamente d'accordo - dichiara - siamo pronti ad approfondirla nelle sedi più opportune, magari con l'istituzione di un tavolo tecnico così come è stato fatto con l'agenzia del Territorio per il problema dei canoni di locazione». «Con il verificarsi della crisi economica - spiega Pambianchi - già agli inizi del 2008 la Confcommercio di

Roma aveva manifestato l'esigenza di aggiornare questo meccanismo che ancora oggi non tiene conto delle variabili delle diverse realtà economiche all'interno della città di Roma». «Purtroppo gli attuali studi di settore - conclude - così come sono concepiti e come evidenziato giustamente dall'assessore comunale Leo, risultano uno strumento obsoleto e unicamente vessatorio, perché non considerano nella giusta misura i fattori territoriali e dimensionali di un'azienda, la sua ubicazione nel contesto urbano, i canoni di locazione, con il risultato di dar vita a dei parametri completamente falsati».

Nel corso dell'incontro la Fedilter ha chiesto all'assessore comunale al Bilancio l'abolizione della tassa comunale sugli immobili (Ici) «costruiti, invenduti e liberi»



## Dopo Atac, Trambus e Metro

# Leo punta a riqualificare 20 aree verdi della città

ESTER MIELI

Entro novembre la fusione di Atac, Trambus e Metro. A darne notizia è stato ieri l'assessore al Bilancio del Comune di Roma Maurizio Leo nel corso di un incontro presso la Confcommercio Roma con l'associazione nazionale edilizia commerciale e terziaria (Fedilter).

«Ci troviamo in un comune in cui le spese viaggiano in maniera esponenziale. Ma non sarà difficile individuare quelle poche funzioni, dieci o quindici, in cui i costi viaggiano fuori riga e rimetterli sui binari», ha esordito Leo. «Il mio assessorato ha una marea di società. 106 di cui 20 controllate direttamente, come Acea, Trambus, Metro e Atac, che finora non sono gestite con una logica manageriale. La creazione di una società capogruppo, controllata sempre dal

Comune, ne renderà la gestione più efficiente». Dopo aver affrontato il problema delle contravvenzioni, «che affliggeva i cittadini romani», le prossime mosse di Leo sono di «incidere sulle entrate, con percorsi che combattano l'evasione ma non vessatori nei confronti delle imprese» e di «attivare un fondo che gestisca gli immobili del Comune, per conto del Comune, al fine di reperire risorse finanziarie e fare piani di investimento».

Intanto, l'associazione nazionale edilizia commerciale e terziaria (Fedilter) avanza delle proposte: «Le aziende che producono macchine pagano il bollo auto, tassa equiparabile all'Ici, non quando viene prodotta ma quando viene venduta, invece l'Ici sugli immobili viene applicata sulle costruzioni ancora invendute», ha spiegato il presidente Fedilter Dario Coen, «Noi chiediamo

semplicemente che agli immobili venga applicato lo stesso trattamento di tutti gli altri settori». Secondo la Fedilter questa "anomalia" provoca un aumento dei prezzi degli immobili. «Se un appartamento appena costruito costa 100.000 euro», ha spiegato Coen, «e resta invenduto per 3 anni, il costruttore per ammortizzare l'Ici dovrà venderlo a un costo superiore». E Leo promette l'avvio entro l'inizio dell'anno della riqualificazione di 20 grandi aree verdi della città. In campo ci sono già 5 milioni di euro per il 2009 e la possibilità di metterne di più nel 2010. «Se queste garanzie verranno date entro l'anno», ha ribattuto Coen, «i lavori di riqualificazione potranno partire già dall'inizio dell'anno nelle aree l'obiettivo è quello della realizzazione di parchi giochi e aree per i municipi, prendendo in gestione servizi come la ristorazione e lo sport».



**Il caso**

“Acea, le azioni del Comune scenderanno del 21%”

“Acea, entro il 2011 il Comune venderà il 21% delle azioni”

**L'annuncio dell'assessore al Bilancio Leo. A prevederlo un decreto legge del governo: stabilisce che l'ente non può possedere più del 30%**

**ALESSANDRA FAOLINI**

«IL COMUNE di Roma oggi ha il 51% delle azioni dell'Acea ma dovrà scendere del 21%, come previsto dalla legge. L'intenzione è celere questa parte ma assicurarsi un controllo, che non sarà di diritto ma per influenza dominante». La notizia di una Acea "ridimensionata al 30%" l'ha lanciata ieri l'assessore capitolino al Bilancio Maurizio Leo, in un incontro con la Fedilter, alla Confcommercio.

**U**NA scelta obbligata per il Comune, secondo l'assessore al bilancio capitolino, quella di avviare entro il 2011 le dismissioni del 21% delle azioni di Acea.

A prevederlo un decreto legge, approvato dal Governo un mese fa, che stabilisce come nelle società partecipate da enti locali e quotate in borsa, l'ente non possa possedere più del 30%.

Immedie le reazioni. «L'Acea è patrimonio dei cittadini», dice Alfredo Ferrari, (Pd) vicepresidente della Commissione Bilancio. E chiede a Leo di spiegare con trasparenza come avverrà questa dismissione e quali saranno le procedure. Per Mario Mei, vice-capogruppo del Pd e membro della commissione bilancio, le dichiarazioni dell'assessore sono premature.

«Perché la normativa che modifica la disciplina dei servizi pubblici locali - afferma - è ancora un decreto legge, che entra subito in vigore, ma deve poi essere convertito in legge e può essere ancora modificato. Tant'è vero che anche la Lega, non solo il Pd, ha annunciato battaglia e una valanga di emendamenti».



**La proposta della Fedilter**



**Case**

L'Ici dovrebbe funzionare come il bollo auto, si paga solo sulle macchine vendute

**«Abolire l'Ici sugli immobili non ancora venduti»**

■ Abolire la tassa comunale sugli immobili (Ici) «costruiti, invenduti e liberi». Questa la richiesta avanzata dall'associazione nazionale edilizia commerciale e terziaria (Fedilter) nel corso di un incontro presso la Confcommercio Roma con l'assessore al Bilancio del Comune di Roma Maurizio Leo. «Le aziende che producono macchine pagano il bollo auto, tassa equiparabile all'Ici, non quando viene prodotta ma quando venduta, invece l'Ici sugli immobili viene applicata sulle costruzioni ancora invendute - ha spiegato il presidente Fedilter Dario Coen - Noi chiediamo semplicemente che agli immobili venga applicato lo stesso trattamento di tutti gli altri settori». Una «anomalia» che, secondo Coen provoca un aumento dei prezzi degli immobili.



**Casse comunali**

«Le spese sono diventate esponenziali»

■ «Ci troviamo in un Comune in cui le spese viaggiano in maniera esponenziale. Ma non sarà difficile individuare quelle 10-15 funzioni in cui i costi viaggiano fuori riga e rimetterli in riga». Così l'assessore capitolino al Bilancio, Maurizio Leo è intervenuto all'incontro il consiglio direttivo della Fedilter, nella sede della Confcommercio di Roma, dove ha illustrato le linee programmatiche del suo assessorato per il 2010-2012. Tra gli obiettivi da centrare la creazione di una holding che gestisca le società controllate dal Comune. «Il mio assessorato - ha detto Leo - ha una marea di società: 106 di cui 20 controllate direttamente, come Acea, Trambus, Metro e Atac, che finora non sono gestite con una

logica manageriale. La creazione di una società capogruppo, controllata sempre dal Comune, ne renderà la gestione più efficiente». L'assessore ha poi ricordato che «entro novembre 2009 si realizzerà la fusione di Atac, Trambus e Metro». Dopo aver affrontato il problema delle contravvenzioni, «che affliggeva i cittadini romani», le prossime mosse di Leo sono di «incidere sulle entrate, con percorsi che combattano l'evasione ma non vessatori nei confronti delle imprese» e di «attivare un fondo che gestisca gli immobili del Comune, per conto del Comune, al fine di reperire risorse finanziarie e fare piani di investimento».

